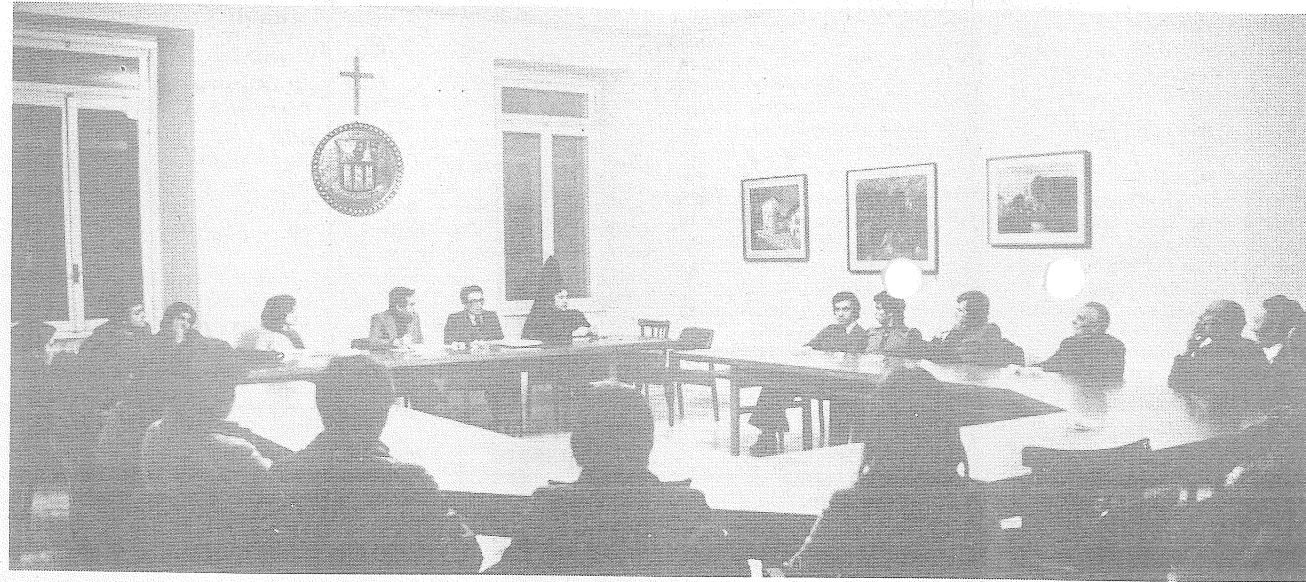


GORLA MAGGIORE

Proposte avanzate dalla Biblioteca civica per aggiornarne il regolamento



In occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Gorla Maggiore era stata avanzata attraverso lettera una proposta della commissione della biblioteca civica per alcune modifiche da apportare al vigente regolamento prevalentemente in materia di eleggibilità dei membri in modo da renderlo conforme alla rinnovata normativa emessa dalla Regione Lombardia in proposito.

Per mancanza del tempo regolamentare tale argomento non era stato inserito nell'ordine del giorno della seduta prima delle ferie estive, ma sarà certamente oggetto della prossima riunione consiliare con la ripresa di settembre.

Prima di entrare nel merito delle precise richieste avanzate dalla biblioteca per il nuovo regolamento, sarà utile informare il lettore delle motivazioni che hanno indotto a tali proposte di aggiornamento.

Dopo le riunioni tenute dalla

commissione, che presiede i lavori della biblioteca comunale, il 28 maggio, il 1° luglio ed il 25 luglio, è emersa l'opportunità di apportare le suddette modifiche al regolamento vigente.

Soprattutto è necessaria la presenza continuativa e responsabile di un bibliotecario, che possa assicurare il normale funzionamento della biblioteca stessa, pur non disprezzando per questo il lavoro degli altri componenti la commissione, che a turno si danno da fare per sbrigare i lavori più urgenti e di normale amministrazione.

Ecco dunque le richieste sottoposte al Consiglio Comunale:

E' necessario innanzitutto portare il numero dei membri della commissione a tredici persone così suddivise: assessore alla Pubblica Istruzione; due membri nominati dal consiglio comunale, che garantiscano anche la presenza della minoranza; un rappresentante nomi-

nato dal Consiglio di Istituto della scuola media ed un altro dal Consiglio di Circolo per la scuola elementare; infine i rimanenti otto membri nominati direttamente dalla popolazione attraverso libere consultazioni.

In merito alla nuova composizione della commissione della biblioteca viene a titolo alternativo suggerita una seconda formazione: tre membri potranno essere nominati dal Consiglio comunale e sette direttamente dalla popolazione di Gorla, mantenendo gli altri membri.

Per quanto riguarda la durata in carica di tale commissione viene proposto un periodo di tre anni.

Inoltre l'anno finanziario dovrà decorrere dal 1° luglio al 30 giugno in maniera di offrire la possibilità all'Amministrazione pubblica di venire a conoscenza in tempo utile delle esi-

genze della biblioteca.

Il fatto più rimarchevole di queste nuove proposte riguarda, come abbiamo già avuto occasione di dire, l'elezione dei membri componenti la commissione, che per buona parte dovranno essere eletti con suffragio diretto della popolazione.

E' importante questa innovazione in quanto costituisce una forma di partecipazione democratica assai significativa: unico svantaggio che comporta potrebbe essere la strumentalizzazione a fini politici di tale voto popolare.

Da sottolineare che saranno considerati elettori tutti i cittadini gorlesi che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età con votazione a sistema proporzionale dietro presentazione di liste da parte di almeno dieci persone.

Questo dunque a livello di gestione amministrativa e culturale, che possa dare spazio a

ca un minimo di funzionamento efficiente in mano a personale qualificato.

Ecco perciò riproporsi l'urgente necessità di un bibliotecario, il quale magari all'inizio a tempo limitato, avvii e assicuri quel minimo indispensabile di funzionalità propria di tale istituzione.

Dipenderà dal prossimo Consiglio comunale decidere in merito a tali richieste della commissione per la biblioteca civica; a noi basta per ora aver attirato l'attenzione circa i fatti: i giudizi a suo tempo.

IL GIORNALE dei lettori

PER LE FERIE CANI SENZA PADRONE

Sono arrivate le tanto sospirate ferie d'agosto. Il caldo ci fa desiderare ancora di più il momento della partenza verso il mare ed i monti.

Come sempre, in questi giorni, si moltiplicano i casi di cani abbandonati dai padroni. Il cane in vacanza è un disturbo: meglio sbarazzarsene. Troppi ragionano così e ciò mi dispiace e mi procura una profonda tristezza. Tenere un cane finché ci serve o ci fa comodo e poi disfarsene brutalmente, abbandonandolo ad una morte crudele è incivile e disumano. Chi non è in grado di apprezzare l'alta, completa e profonda fedeltà di un cane, non ne tenga.

Il cane deve essere considerato come un vero membro della famiglia, con tutti i doveri, ma anche con tutti i diritti.

Sarei contenta se queste righe salvassero anche un solo cane dall'abbandono. Non c'è nulla di più triste di un cane abbandonato, in balia del suo misero desti-

no.

Il cuore di un cane è come il nostro: vive, palpita di gioia per una carezza, soffre per il male che gli viene fatto.

Anch'io ho un cane: è un pastore tedesco e si chiama Paul. I suoi occhi, di una sorprendente intelligenza e vivacità sembrano parlare ed intuire ogni mio stato d'animo. Caro Giornale, Paul ti ringrazia per questo appello di umanità che, ne sono certa, non sarà vano.

Lella M.

La lettera della nostra lettrice propone all'attenzione un problema che veramente costituisce una piaga per la nostra società consumistica.

A sentire non solo la società per la protezione degli animali, ma anche la Pubblica Sicurezza e molti cittadini, c'è veramente da restare sbalorditi avrebbe per la crudele incoscienza di molte persone, che pur di partire per l'obbligo delle ferie, abbandonano non solo i cani ed i gatti al loro destino, ma anche i propri vecchi nelle corsie degli ospedali o nelle case di riposo, veri e propri lager della miseria umana.

Al di là, infatti, del patetico, vi è dunque una realtà o meglio una non realtà di umanità tradita (n.d.r.).